

PARROCCHIA DI DONADA

Significativo pellegrinaggio a piedi fino a Loreo, nella festa di S. Francesco

Alla "Madonna della carità"

Ormai diventata una tradizione effettuare un "pellegrinaggio a piedi" il percorso che si snoda dal sagrato di Donada al santuario di Loreo intitolato alla "Madonna della carità" da quando ivi si avverò la grazia (meglio dire: il miracolo) della pesca prodigiosa di un grosso pesce capitata a due fratelli per sfamare la famiglia. Da allora si verificarono altri fatti prodigiosi e guarigioni che attirarono molti pellegrini anche da fuori zona. Inizio del pellegrinaggio alle ore 7.00 del 4 ottobre festa di San Francesco d'Assisi guidato dal parroco don Renato, con la "protezione" stradale del Comandante della Polizia locale Mario Mantovan, con un gruppo di 20



persone che si sono incontrati con altri donadesi andati con automezzi propri, data la loro difficoltà di camminare. Qui si è giunti alle 8.30. Il percorso infatti misura oltre 6 km. A Loreo si è passati davanti alle bancarelle del mercato e nel santuario si è concelebrata alle 9.30 la Messa col parroco don Angelo ed il cappellano don Simone recitando la preghiera dedicata alla Madonna e cantando l'inno proprio. Terminato il rito si è tornati decisamente soddisfatti, chi ancora a piedi e chi con mezzi propri, magari imbarcando alcuni pellegrini tra quanti vi hanno partecipato camminando.

Francesco Ferro

Nella foto: pellegrinaggio a piedi da Donada al santuario di Loreo. 4 ottobre 2016.

PORTO VIRO. Il vescovo Adriano ha celebrato nella Casa di cura

Giubileo del malato

Il dott. Stefano Mazzuccato, dal 2003 direttore amministrativo della Casa di cura "Madonna della salute" in Porto Viro (attualmente in fase di ampliamento) in accordo con tutti gli Operatori sanitari, ha accolto venerdì 7 ottobre il vescovo mons. Tessarollo nella sala maggiore al secondo piano allestita per la circostanza, per la celebrazione del Giubileo del malato cui hanno partecipato molti degenti. Cerimonia sobria e commovente. Concelebranti: il vicario foraneo don Giuseppe, il cappellano dell'ospedale don Carlo, don Giannantonio (che ha accompagnato i canti all'harmonium), don Simone, don Sergio, assistiti dall'accollito Tomas Pregolato. Esordisce il vescovo: "Sono, siamo qui con voi e per voi nella festa liturgica della Madonna del rosario meditando sull'Ave Maria. Per comprendere questa preghiera bisogna rifarsi al mistero dell'Annunciazione quando le viene annunciato che Cristo sarebbe nato da Lei; un evento che va oltre gli schemi umani e che non si poteva nemmeno immaginare e che coinvolge tutti gli uomini e la vita di ciascuno fino all'ultimo respiro". Al termine il vescovo ha salutato tanti presenti e le autorità.



Nella foto: Giubileo dei malati presso la Casa di cura. Da sx: don Giannantonio, don Giuseppe, Vescovo, don Carlo, don Simone, don Sergio.

F. Ferro

MAZZORNO DESTRO. Coro parrocchiale in crescita

Chi canta prega due volte

Continua la crescita artistica e numerica del coro parrocchiale di Mazzorno Destro. Dopo una breve pausa nei mesi estivi l'attività riprende a pieno regime ed i coristi presenti danno il saluto all'entrata dei nuovi. Provenienti da Mazzorno, Corbola e Taglio di Po le persone che formano questo gruppo sono entusiaste e ricche di carica positiva che sta portando ottimi risultati. Diretto da Marco Finotti, con il sostegno a prove separate di Francesco Pizzo e accompagnato all'organo da Paolo Binato, il coro si sta facendo sempre più affermato e compatto. Il 18 e 25 Settembre il coro è stato protagonista di due uscite importanti a Chiampo (VI) e Trieste. Il programma inizia ad essere più delicato e minuzioso. Per animare le messe si sono scelte due partiture importanti: Kyrie, Gloria e Agnello di Dio di Frisina e Cunctipotens Genitor Deus, Lodate sempre Dio, Sanctus, Amen e Alla Madre di Dio del noto frate francescano Zardini. I frati P.Damiano e P. Adriano rispettivamente a Chiampo e Trieste



sono stati molto entusiasti di averci avuto come ospiti, specialmente per il tipo di programma liturgico abbastanza insolito con uso eccezionale di strumenti a fiato e percussioni. Il 3 Ottobre si è svolto inoltre a

Mazzorno un sentito "transito di S. Francesco" che ha dato l'opportunità al coro di salutare l'arrivo dei nuovi frati in comunità: frati Aldo, Lorenzo e Maurizio, parroco anche di Taglio di Po. Prossimamente sono previste altre uscite tra le quali Mantova ed un concerto di beneficenza per il restauro della chiesa parrocchiale di Taglio di Po. In via di studio brani classici di Mozart e Porsini. Un grazie sentito a chi da nove mesi fino ad oggi porta in alto il nostro nome, a chi ci aiuta e a chi ci sostiene, sperando sempre di adempiere a ciò che scrive mons. M. Frisina: "O Signore, fa' che il mio canto sia sempre a servizio della tua lode, che non mi vanti mai di questo dono, che offra il mio servizio alla Chiesa senza alcuna vanità e superbia, sapendo di assolvere un dovere d'amore verso Dio e i fratelli".

M. F.

I GIORNI

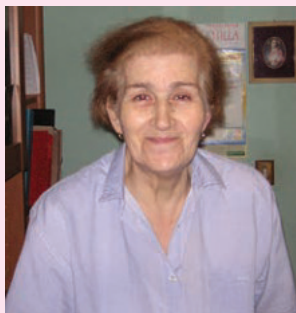
Dentro i "gesti"

Viviamo gli avvenimenti scorrendo velocemente sopra la loro corteccia. Bello, non bello; mi prende, mi annoia; lungo, corto; siamo tanti, siamo pochi e via di seguito. Ma dentro l'avvenimento, dentro la cosa vissuta, celebrata, partecipata, cantata, chi c'è? Quale il senso, il motivo, il contenuto? Quale l'effetto in te, in noi, negli altri; quale il beneficio, il lascito nel cuore e nella memoria? In questi mesi vengono vissuti molti "Giubilei", con l'ingresso attraverso la Porta Santa e altre celebrazioni. Folle numerose o gruppetti o singole persone. Un gesto imponente o semplice. Un rivolo di acqua buona percorre il territorio umano della diocesi e dell'intera Chiesa, ristorando, lavando, rinnovando: il percorso della Grazia arriva alla soglia del cuore e della mente di ciascuno. I "gesti" cristiani non hanno lo scopo di celebrare se stessi o coloro che li compiono, ma di riportare le persone davanti a Gesù, riaccendendo l'amore a Lui e la dedizione della vita. Così avviene pure nelle celebrazioni delle feste o nella semplice messa feriale; nella normalità del procedimento liturgico o nelle azioni e iniziative speciali, organizzate con cura, richiamando a parteciparvi ragazzi e adulti. "Com'è andata?", ci si domanda alla fine, guardando a tutto il castello esteriore: le cose ben riuscite, i buchi rimasti scoperti, le sorprese, le delusioni. Alla fine, a che cosa serve tutto questo? La prima opera cristiana vissuta da San Benedetto e seguaci, da San Francesco e da tutti i santi, è stata "quaerere Deum", cercare Dio, lodarlo, amarlo come unico amore. Santa Teresa di Gesù Bambino avrebbe voluto essere tutto e fare tutto; scopre infine di poter essere il cuore che muove l'intero organismo. Ci si muove per rispondere all'amore di Cristo, ringraziandolo come il decimo lebbroso per quanto riceviamo quotidianamente; come Maria che percorre dall'inizio alla fine il santo Rosario dei misteri della vita del figlio. Questa è la Porta Santa che attraversiamo ogni giorno dell'anno per ottenere la guarigione totale. Giubileo, Messa, catechismo, feste, giro delle famiglie, oratorio, carità, missione: dal cuore vivo di un cristiano, di tanti cristiani, la vita scorre in tutto il corpo. L'opera di Dio è viva nel terreno come una semente gettata: che tu dorma o vegli, essa germoglia, perfino in un terreno colpito dall'uragano, in un'anima ferita dalla colpa. Non possiamo indagare o misurare a sufficienza il mistero di Dio che fremente dentro la nostra corteccia umana. Ma possiamo invocare e cercare "giorno e notte", come la sposa del Cantico, lo Sposo che abbraccia il nostro niente e rende lieta la vita.

don Angelo

Lutto Soranzo-Fontolan. Rita, donna forte e di fede

La signora Rita Soranzo, vedova Fontolan è venuta a mancare sabato 24 settembre all'ospedale di Adria. Aveva 85 anni e abitava a Cavarzere, in via M. Buonarroti con i figli Paolo (insegnante di lettere e vicesindaco di Cavarzere), Pietro (ingegnere informatico e organista del duomo di S. Mauro); aveva anche una figlia Maria Rosa (sposata e insegnante di matematica). Persona buona, amabile, caritatevole (una "santa donna" come si dice), ha dedicato tutta la sua vita alla famiglia (assistendo il marito durante la malattia e poi occupandosi dei figli, con amore cristiano, fino a quando ebbe la forza di farlo). Il marito Giovanni che era stato per alcuni anni in Seminario, era insegnante elementare e contribuì ad educare per decenni generazioni di bambini e ragazzi, con spirito cristiano. Una famiglia religiosa, quella di Giovanni e Rita, ora scomparsa. Chi scrive è orgoglioso di averla conosciuta; in particolare il capofamiglia, persona colta, studiosa e sempre attenta alle vicende umane, appassionata alla lettura di libri e giornali. I funerali della signora Rita hanno avuto luogo nel duomo di San Mauro martedì 27 settembre, nel pomeriggio, con larga partecipazione di affetto e cordoglio da parte di amici e conoscenti, che si sono stretti attorno ai familiari (figli, genero, fratello, sorella, nipoti e parenti). L'Eucarestia, presieduta dall'arciprete don Achille De Benetti, è stata preceduta da un Santo Rosario nella cappella del Crocifisso, lunedì pomeriggio. Al rito funebre sono intervenute autorità comunali e rappresentanze varie. La messa del trigesimo sarà celebrata domenica 23 ottobre alle ore 18.30. Alle famiglie Fontolan e Soranzo le nostre condoglianze in segno di fratellanza cristiana e di affetto insieme.



R. Ferrarese

SCUOLA DIOCESANA DI ICONOGRAFIA "SAN LUCA"

da 30 anni l'arte sacra dell'Icona a servizio della Chiesa

PERCORSO TEORICO-PRATICO PER LA REALIZZAZIONE DI UN'ICONA

Dal 1983 la Scuola di Iconografia opera in diocesi per la riscoperta dell'icona e del suo ruolo a servizio della Chiesa. Propone un percorso teorico e pratico che porta all'adempimento del linguaggio e della tecnica pittorica necessaria alla realizzazione concreta di un'icona.

Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2016-2017

Inizio corsi 18 ottobre 2016

Informazioni

www.iconografi.it - Tel. 0444.660982 - 329.0215626 - 334.3221072

